

Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Cari amici

Iniziamo questa rassegna stampa proponendo l'estratto di un articolo pubblicato sul numero di Giugno della rivista "San Francesco" che dice così: "SIAMO CHIAMATI A SEMINARE LA PACE"

"Oggi c'è la tendenza a mettersi l'uno contro l'altro, ad alzare la voce, a volere lo scontro a tutti i costi, a prevalere, a vivere sempre più isolati e protetti dagli altri, visti come una minaccia. Noi siamo chiamati a seminare la pace con gesti concreti costruendo ponti di dialogo, incontri di fraternità, per riconciliarci in vita, perché ogni violenza e guerra vengano cancellate. Siamo pertanto chiamati a portare e ad annunciare la pace come buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti. I semi della pace, nella speranza, porteranno sicuramente frutti".

Libano: le fedi in dialogo



Sabato scorso si è tenuto a Shama, nel Libano, un incontro interreligioso tra i rappresentanti delle fedi presenti nel Paese: cristiani cattolici, ortodossi e maroniti assieme ad islamici sunniti e sciiti

L'incontro ha avuto come tema "La fede: conforto e speranza per il genere umano provato nel corpo e nello spirito dalla recente pandemia e dall'attuale crisi economica". Un'occasione per confrontarsi sulle risposte che la fede può dare ad ogni essere umano in momenti così difficili. "La solidarietà - ha spiegato il nunzio apostolico - è stata continua nei villaggi così come nelle città. I vicini si sono aiutati l'un l'altro. Preti,

mufti e imam hanno coordinato beneficenza e aiuti umanitari". Unanime apprezzamento e gratitudine sono stati espressi ai caschi blu italiani dell'ONU per il contributo fornito al mantenimento della stabilità e della sicurezza nell'area libanese. A suggellare l'incontro è stato piantato un albero d'ulivo, simbolo di pace e di speranza per un futuro e un mondo migliori.

(Avvenire - 22 giugno 2021)

Il volontariato sia patrimonio culturale dell'Unesco

Il 16 Giugno, al Senato della Repubblica Italiana, è stata presentata alla stampa la candidatura per il riconoscimento formale del "volontariato" come patrimonio culturale immateriale dell'Unesco



È stato lo stesso Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a sottolineare come il volontariato costituisca una dimensione fondamentale della vita sociale. L'iniziativa verrà portata avanti assieme a tutti gli organismi europei che si occupano di volontariato affinché la candidatura presentata all'Unesco – l'organizzazione delle Nazioni Unite – abbia maggior consistenza e che l'Europa tutta si appoggi su basi di solidarietà e di giustizia sociale. Sono oltre sei milioni le persone che in Italia prestano servizio gratuito sui territori, in grado di raggiungere tutti coloro che anche le migliori leggi non riescono a toccare nei loro bisogni più profondi, come la pandemia ha dimostrato.

(Avvenire – 17 giugno 2021)

Milano Giambellino: tanti problemi ma anche tante soluzioni

Don Ambrogio B., parroco del Santo Curato d'Ars, al Giambellino, mostra la sala della parrocchia che ospita studenti e studentesse del quartiere che non hanno potuto seguire le lezioni in didattica a distanza (DAD) per povertà digitale

È l'ostacolo principale sulla strada dell'integrazione che affligge nove studenti di origine straniera su dieci ed è la principale causa di abbandono scolastico in periferia, dove le case sono alloggi popolari piccoli, spesso degradati e dove la DAD diventa un'impresa per i figli della manodopera malpagata e sfruttata, spesso precaria, che manda avanti la città svolgendo i lavori umili e indispensabili e che si è impoverita all'improvviso, come ha confermato una recente indagine della Caritas. In questa, come in altre parrocchie milanesi, è stata sperimentata una soluzione, un'altra DAD,

che ha cercato di tenere annodati i fili sempre più sfilacciati tra scuola e famiglie. La rete dei volontari, secondo l'indagine Caritas, ha contribuito a prevenire l'abbandono scolastico nel 38% dei casi. In questo quadro si inserisce l'iniziativa "Reboot-riavvio" della Caritas Ambrosiana che ha iniziato al Giambellino a donare 150 computer portatili a studenti delle medie e superiori, in difficoltà con le lezioni a distanza, in maggioranza di origine straniera che vivono all'interno dei quartieri multietnici di Turro, Lambrate, San Siro, Baggio, Cagnola, Quarto Oggiaro, Corvetto e Gratosoglio".

(Avvenire – 13 giugno 2021)



Mare Mediterraneo: una storia da cambiare

Riportiamo alcuni brani dall'intervento del Cardinale Bassetti (Presidente della CEI) sul numero di *Avvenire* del 15 Giugno

“Il Mediterraneo non è più soltanto un bacino marittimo che bagna tre continenti spesso in conflitto tra loro ... oggi è drammaticamente percorso da uomini e donne migranti che provengono dal Nordafrica, dall’Africa subsahariana, dal Corno d’Africa, dal Vicino Oriente e dall’Asia Centrale. La centralità del Mediterraneo si tramuta però in una dolorosa indifferenza quando il focus si sposta sui poveri e sui migranti. Questo strabismo non è evangelicamente accettabile! Chiudere gli occhi davanti ai “popoli della fame” significa prima di tutto chiudere gli occhi a Cristo e a quell’umanità sofferente di cui da sempre

si prende cura lo sguardo del Samaritano. Alla base del pensiero cristiano si collocano sempre la difesa e la valorizzazione della persona umana”. È anche per questo motivo che i vescovi del Mediterraneo hanno deciso di riunirsi a Firenze nel Febbraio 2022 per cercare di trasformare il Mediterraneo in un “grande lago di Tiberiade” ovvero in un luogo di pace e di speranza, affinché questo mare unisca e non divida. Il Mediterraneo può diventare un luogo di incontro tra culture, religioni e popoli diversi. Un incontro che, dopo secoli di divisioni, potrebbe cambiare la storia non solo del Mediterraneo ma del mondo intero.

Parole di speranza da Papa Francesco

(Papa Francesco - udienza generale del 26 Maggio 2021)

Il male è signore del penultimo giorno: l'ultimo giorno c'è la Risurrezione. Dio è il Signore dell'ultimo giorno. Perché quello appartiene solo a Dio, ed è il giorno in cui si compiranno tutti gli aneliti umani di salvezza. Impariamo questa pazienza umile di aspettare la grazia del Signore, aspettare l'ultimo giorno. Tante volte, il penultimo giorno è molto brutto, perché le sofferenze umane sono brutte. Ma il Signore c'è e all'ultimo giorno Lui risolve tutto.